

Cagliari Sud 24. frugo 2014

MARINA DI GIOIOSA

La rabbia dei precari della zona ionica la Cisl chiede un incontro alla Regione

Affollata assemblea dei lavoratori che non vengono retribuiti da un anno

MARINA DI GIOIOSA

Si è tenuta giorno nel giorni scorsi a Palazzo Egidio Gennaro di Marina di Gioiosa un'affollata assemblea con i lavoratori in mobilità della fascia ionica voluta dalla Cisl unitamente alla Federazione della Funzione Pubblica di Reggio Calabria.

L'assemblea sulle difficoltà legate al precariato calabrese e sul crescendo di situazioni simili che tendono sempre più a precarizzare il lavoro e creare false aspettative è stata aperta proprio da due lavoratrici in deroga, Simona Minasi e Donatella Leone, con l'introduzione di Raffaele Cagliuso dirigente del-

la Cisl-FP e le conclusioni affidate al segretario generale della Cisl di Reggio Calabria, Domenico Serranò.

Cagliuso ha posto l'accento sulle difficoltà legate all'utilizzo di tali lavoratori, all'assenza totale di regole scritte e non, alle difficoltà legate ad un inquadramento certo, che detti quantomeno un indirizzo per tutelare le questioni fondamentali.

Sul ruolo ambiguo dei sindacati degli Enti locali, emblematici alcuni interventi dei lavoratori che hanno ripetuto esattamente le identiche parole dette dal bacino LSU/LPU tanti anni fa: «Se ci fermiamo noi, non riescono ad erogare servizi».

In sintesi

In Calabria sono 28 mila

● La situazione dei precari in Calabria è ormai al collasso: sono ben 28 mila i lavoratori utilizzati negli anni con diverse formule e mai stabilizzati, che non ricevono la retribuzione da ormai un anno. La Cisl punta l'indice contro il Governo ma soprattutto la Regione, alla quale è rivolta la richiesta di un incontro anche per scongiurare la mancanza di copertura per il 2014

Serranò ha sciorinato tutta una serie di incombenze centrali e regionali non ancora attuate, puntando il dito contro la politica nazionale e regionale risultata completamente assente e con poco voglia di affrontare un tema così serio, che vede in Calabria la presenza di oltre 28 mila lavoratori in tale situazione.

Al di là della questione legata al mancato pagamento delle somme dovute, ferme ai mesi di luglio/agosto 2013 per alcuni e ad aprile 2013 per altri, preoccupa l'assenza completa di interlocutori regionali, preoccupati in questo periodo da tutt'altre faccende, che non riescono a creare sbocchi occupazionali per il vasto bacino regionale del precariato. L'assenza completa di leggi, di progettualità lavorativa, di sostegno ad eventuali iniziative dei lavoratori fa sì che tali precari rischino di non avere la copertura per l'anno 2014.

Serranò ha invitato tutti i lavoratori a far inviare una nota da parte dei propri sindaci nella quale spieghino la situazione al Governo nazionale: che dia un chiaro cenno in merito alla situazione nella quale versano i lavoratori, che sia un punto di partenza dal quale discutere per dare certezze, positive o negative che siano, ad ognuno dei lavoratori.

L'assemblea si è conclusa cercando di organizzare i lavoratori in modo che possano fare rete e con una richiesta, da parte della Cisl di Reggio Calabria, mirata ad attivare un incontro regionale per la discussione dei temi affrontati.

La Cisl di Reggio Calabria ha ribadito il suo impegno, presente e futuro, per cercare di dare risposte ai tantissimi precari che ormai da vent'anni cercano invano una stabilità economica per le loro famiglie. «